



**AGRAP; CAI Piemonte; CI-TAM Piemonte; Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta;
Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta; Le Ciaspole;
Mountain Wilderness Piemonte e Valle d'Aosta; Pro Natura Piemonte;
WWF Piemonte e Valle d'Aosta; Giovane Montagna, sezione di Pinerolo**

Ai Presidenti delle Unioni dei Comuni della Valle di Susa
Al Presidente della Regione Piemonte
All'Assessore ai trasporti della Regione Piemonte
Al Sindaco della Città Metropolitana di Torino
Agni organi di stampa e comunicazione

Oggetto: seconda canna del traforo del Frejus. Preoccupazioni per l'ambiente, la popolazione ed il turismo della Valle di Susa.

Le associazioni del coordinamento "Noi nelle Alpi" chiedono alle amministrazioni una netta presa di posizione in merito al futuro utilizzo della seconda canna del Frejus. La preoccupazione deriva dal cambio di destinazione d'uso del secondo traforo in costruzione che conferma i nostri dubbi espressi più volte negli anni scorsi. Ricordiamo che la Regione Piemonte con delibera della Giunta Regionale 20 novembre 2007, n. 2-7520 *"Parere di competenza regionale sulla compatibilità ambientale ...in merito al progetto definitivo: T4 Traforo del Frejus Galleria di sicurezza diametro=8 metri"* ha espresso parere favorevole, subordinato al rispetto delle prescrizioni indicate nelle premesse dell'atto e di quanto di seguito riportato:

- la galleria dovrà svolgere solo funzione di sicurezza e non di aumento della capacità del traforo

VENGA AVVIATO UN ACCORDO CON LA FRANCIA AL FINE DI METTERE IN ATTO FORME DI CONTINGENTAMENTO DEL TRAFFICO ATTRAVERSO IL TRAFORO.

Per garantire l'obiettivo chiede sia attivato un organismo di controllo.

La Regione non può disattendere i contenuti della delibera accettando che la seconda canna del traforo diventi un secondo tunnel di transito. In questo caso, come sarebbe possibile garantire la sicurezza? Il cambio di destinazione era stato preannunciato dalle associazioni ambientaliste del territorio e dal parere contrario del Comune di Bardonecchia (espresso con deliberazione del Consiglio Comunale n.15 del 26.04.2005) nonché di molti altri Comuni della Valle di Susa

che, pur condividendo la necessità di rendere più sicuro il traforo, avevano individuato e proposto soluzioni alternative meno impattanti e “rischiose”, analoghe ad esempio a quelle adottate per il traforo del Monte Bianco, oggi considerato sicuro a tutti gli effetti. Inoltre, un eventuale incremento del numero di mezzi sull'autostrada A32 sarebbe devastante per l'intera Valle di Susa che già sopporta un enorme volume di traffico pesante (un terzo delle merci che attraversa le Alpi) con conseguenze negative per la qualità dell'ambiente e per il turismo, la principale risorsa economica del territorio.

Chiediamo quindi che la delibera della Regione venga rispettata e che le Unioni dei Comuni della Valle di Susa si oppongano ad un utilizzo della seconda canna del traforo del Frejus che comporti un aumento del traffico pesante.

31 marzo 2015